

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO 05/10/2023

Introduzione del vescovo

- Cinque stelle: legami, spiritualità, preti, responsabilità, interazioni
- Il discernimento vede come responsabile/protagonista lo Spirito Santo: l'esito è la emersione di qualche cosa su cui c'è un consenso generale. Cosa chiede Dio oggi alla nostra chiesa e alla nostra diocesi?
- Individuare i passi su cui la chiesa dovrà camminare insieme; quali passi storici concreti e precisi fare per far splendere quella determinata stella.
- Imparare la grammatica della sinodalità, imparare a leggere i segni dei tempi.
- Ricentrare il nostro sguardo su Dio per essere una chiesa che guarda con misericordia l'umanità (Papa Francesco).

Lavori di gruppo

- Le condizioni di base (1° giro) → esperienze pastorali (2° giro) → convergenze (3° giro)
- Non intervenire sulle idee degli altri → pian piano si trova ciò che unisce.
- Il 3° giro è il valutare le cose che ritornano e segnalarle come importanti

1° giro

- Strutture: stabilire i confini territoriali geografici; ridirsi il senso; rapporto tra consiglio pastorale e affari economici; deve essere l'occasione per parlare con altre associazioni private e pubbliche (ad esempio il Comune).
- Strutture: analisi delle esigenze di quella comunità, censimento degli spazi, deciso con i gruppi presenti → fare una scelta sugli edifici e spazi. I professionisti non sono sempre necessari.
- 1° provocazione: nessuno di noi possiede la verità, importanza della collaborazione con tutti, anche con coloro che stanno ai bordi della parrocchia
- Conoscere le realtà presenti; poche esperienze costruttive; mancanza di gente preparata che faccia scelte importanti.
- Strabismo bergamasco: tutti sono diocesi, non solo la curia o parrocchie; rigore dello stare sul tema; sarà difficile arrivare a delle convergenze; dubbi sul metodo.
- Per la terza provocazione si evidenzia che ci sono Tante/troppe strutture. Seconda provocazione: staccarsi dal complesso dei numeri, quanti vengono in chiesa, etc.; rendersi conto che anche altri possono essere annunciatori del vangelo; saper leggere e vedere anche chi fa il bene senza essere presenti nella chiesa.
- Attenta riflessione e poi prendere delle decisioni, anche sul seminario, struttura immensa, 87.000 mq + 50 strutture extra-seminario da gestire.
- Strutture, punto 3: i giovani desiderano credibilità; come gestire con chiarezza, trasparenza, condivisione sinodale, anche nel CPAE; chiedersi se queste strutture servono veramente per il vangelo o non invece per altro... Zogno ha 60 appartamenti a Milano, da affittare ad universitari, come gestirli? Condivisione e trasparenza, anche nei bilanci parrocchiali; vedere dove vanno i soldi; come gestire le spese di gestione del gruppo?
- Interazioni: non moltiplicare le iniziative, soprattutto se molto simili, ma sfruttare ciò che già c'è. Prima di fare qualcosa di nuovo, provare a vedere se c'è già.
- Attenzione ai cambiamenti climatici, patrimonio enorme di immobili; non tenere in piedi tutte le case e strutture.

2° giro

- Riconvertire le strutture e farne una casa per anziani
- Criterio dell'utilità: senegalesi, Don Edoardo ha fatto consultori in 6 territori; in valle Imagna riutilizzo di alcuni appartamenti; usare il criterio dell'utilità.
- Come coinvolgere la gente, consapevoli che a volte anche eliminare una chiesa può essere luogo di annuncio del vangelo.
- Consapevolezza del fatto che anche quella chiesa ha valore affettivo per la gente del luogo.
- Analisi dei costi per non rincorrere i debiti. Ascoltare gli altri e confrontarsi.
- Riconvertire le chiese in altre strutture con finalità solidaristiche → nella nostra cultura non è così semplice.
- Coinvolgere e stimolare i giovani alla carità.
- Le modalità: coinvolgere le strutture civili, togliendo la nostra autoreferenzialità; coinvolgere l'economia civile; essere aperti ai campi accademici di ricerca; allargare il pensiero anche a ciò che è fuori dalla chiesa; economia dei giovani (iniziativa di Papa Francesco).
- Sostenibilità pastorale, evitare i doppioni. Il riscaldamento degli ambienti di grandi dimensioni è un serio problema. Rendere sostenibili le nostre comunità.
- La parrocchia avrà la capacità di fare tutto questo? Parrocchia fraterna, accogliente. Occorre parlarsi. Individuare un tema particolare su cui discutere.

3° giro (convergenze)

- Le parole chiave possono essere sintetizzate così: fare un'analisi del problema (1° provocazione), individuando la quantità (il numero) e la qualità dei beni della chiesa, lasciarsi guidare dalla sostenibilità, dal confronto con chi la pensa in modo diverso da noi.
- Entrare in dialogo anche con le realtà extra-parrocchiale.
- Nel processo decisionale su come gestire i beni della chiesa, avere come criterio di giudizio il Vangelo e la carità verso il prossimo.
- Confronto, trasparenza, concretezza; non commettere l'errore di non essere trasparenti nella gestione dei beni della chiesa, sarebbe una contro-testimonianza grave.
- Coerenza nella gestione dei soldi.
- Conoscenza e valorizzazione di ciò che c'è già sul territorio: spesso le attività parrocchiali si ripetono e parrocchie limitrofe fanno le stesse cose, moltiplicando le iniziative e disperdendo le forze → bisogna incentivare collaborazione e lavoro in rete.
- Gestire il cambiamento in modo tale che il parroco sia "uno dei tanti", non sempre "il capo tavola" che ha le chiavi di tutto.
- Riconversione e ricontestualizzazione delle strutture: ciò che era necessario/importante anni fa, può non esserlo più oggi.
- Partire dal bene comune per trovare nuove iniziative, anche se non sempre e comunque hanno il marchio "chiesa cattolica".
- Dialogo tra/con le associazioni, anche extra-parrocchiali. Trasparenza e destinazione sociale dei beni della chiesa non più utilizzabili ai fini pastorali.
- Il 3° punto è quello su cui si è parlato di più.

Davide Sobatti